

DAL TARDO MARE

qui che carezza di onde a spume muore
– *sulla bellezza delle natie sponde* –
dove l'eola dea fa dolcezza
di vento e su derive scioglie vele
portando loquele dal tardo mare
al fine giorno del solo passante:
sorge a parole la pietra crudele

imbiancando chi torna sul confine
e in carne danza con fatuo candore.